



Il candeliere

aprile maggio 2025

voce delle chiese valdesi dell'estremo ponente ligure

• Bordighera-Vallecrosia

Via V. Veneto, Bordighera Culto dom h. 11.15

• Sanremo Via Roma 14 Culto dom h. 9.30

Tra Passione e Resurrezione

«Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'abbiano messo». Gv 20,2

Nel grigiore di distruzione e morte, di violenza e apatia, non ci si può aspettare che gli uccisi si rialzino. Confrontati da processi iniqui, dal potere militare dei potenti di turno che non temono il tribunale internazionale, ci sentiamo smarriti come le poche donne e il discepolo amato sotto la croce. Quando chi porta il dialogo e annuncia la giustizia e la vicinanza di Dio viene accusato da un iniquo processo, cosa può fare il giusto, se non tacere? Sono state scrollate le fondamenta. Le parole non dicono più molto. A distanza di millenni, che cosa vuole dire ancora oggi testimoniare la verità della risurrezione quando si è attraversati da tremiti e convulsioni di guerra e di morte, quando nulla è cambiato?

Quest'anno, il mille settecentesimo dal Concilio di Nicea, la Pasqua cristiana sarà celebrata, seppure in liturgie e luoghi diversi, dalle grandi Chiese di Oriente e di Occidente, dalla cattolicità romana e dalle svariate Chiese della Riforma: la stessa domenica, il 20 aprile. Che differenza farà questa grande ricorrenza alla coscienza - forse turbata, forse sicura di sé, forse cauterizzata - di cristiani in Oriente e in Occidente? Ma anche di ebrei? La *Pesah*, quella Pasqua ebraica celebrata anche da Gesù, avrà inizio il sabato 12 aprile e si concluderà il 20 lo stesso giorno della Pasqua cristiana universale di questo anno. Durante questi otto giorni, gli ebrei ricorderanno la liberazione del loro popolo dall'oppressione del faraone e il suo esodo verso la terra promessa. Una terra ancora oggi contesa, mai in pace, intrisa di sangue.

Che cosa ci dice questo evento che chiamiamo "Pasqua"? Parla ad ebrei e a cristiani di un "pesah", cioè di un "passaggio", dall'ingiustizia e dalla morte, alla vita e alla libertà. Il cammino di liberazione passa per il Mar Rosso, passa per il Venerdì Santo.

Come festeggiare la Pasqua, la liberazione, la Resurrezione, quando siamo coinvolti in un processo di morte, quando sappiamo di portare una parte di responsabilità, pur essendo anche noi piccola gente travolta dai poteri forti? Nessuno di noi spera più di rialzarsi. Soffocheremo nei rimorsi, ci seppelliranno le nostre colpe e i peccati del mondo. Chi rimuoverà la colpa e restituirà la vita tolta? Tra il processo iniquo e la croce c'è il tradimento, la fuga, l'incredulità.

I racconti evangelici della passione e della resurrezione non sono affatto trionfalistici né superficiali. La morte violenta c'è stata, ci sono pure i segni. Dove sorge l'inversione di tendenza? La prima testimonianza risale ad una donna che non viene creduta. Come credere infatti ad una persona che si porta dietro e dentro il peso di fragilità ed entusiasmi delicati, messa a tacere da un universo maschile che fa e disfa il diritto, che stabilisce la verità del momento perché ha accesso alle strutture plausibili e violente del potere? Maria Maddalena ha fatto un incontro con il Signore della Vita; è stata chiamata per nome, ha conosciuto, seppure invasa da un senso di arcano terrore, la realtà della vita nel bel mezzo della distruzione e della fine. Questa è la forza dell'amore indubitabile, l'efficacia della guarigione dell'anima e del corpo, e della riconciliazione di memorie confuse e contrastanti.

La resurrezione di Cristo, atto di Dio e non un nostro ideale, ci trova impreparati e disorientati tra i nostri sensi di colpa, la pretesa di giustificarci e assolverci, e la paura di quel che sta per accadere. Eppure, impossibile sfuggire a questo impatto. In che modo agisce in noi la resurrezione? Ci dona franchezza, perché non possiamo che essere testimoni della resurrezione e della forza della riconciliazione proprio in mezzo alla minaccia e alla distruzione.

La resurrezione di Cristo non è una semplice dottrina da sottoscrivere, ma un evento da continuare a mantenere, da vivere oggi. (Pastore)

Mezz'ora in musica

Anche quest'anno la chiesa ripropone, in collaborazione con l'Associazione musicale Pergolesi, gli incontri con il maestro Marco Peron dal titolo "Mezz'ora in musica" durante i quali non solo si ascolteranno brani musicali ma anche testi dai Vangeli che vengono poi commentati dal pastore Jonathan Terino durante lo studio biblico creando un unico percorso di ascolto e formazione.

Il primo incontro è stato giovedì 20 marzo. All'inizio Marco ha fatto una breve introduzione sui principi di funzionamento dell'organo spiegando la produzione e le caratteristiche dei suoni. È passato poi all'esecuzione dei brani illustrandone le caratteristiche compositive.

Nell'ordine ha suonato un preludio e fuga di Johann Kuhnau, musicista e compositore tedesco; 8 piccoli preludi e fughe di Ludwig Krebs (allievo di J.S.Bach cui erano inizialmente attribuiti). A questo punto abbiamo ascoltato la lettura del **Salmo 12** al quale era ispirato il corale "Ach Gott, vom Himmel sieh' darein" armonizzato da J.S.Bach; successivamente ha eseguito due preludi al corale in sol minore di Georg Philipp Telemann, spiegando le formule musicali tipiche per esprimere i moti dell'animo; altri 8 piccoli preludi e fughe che illustravano lo stile fantastico del repertorio organistico tedesco barocco. In ultimo un ulteriore preludio al corale "Ach Gott" di Walther, cugino di Bach.

Terminato il concerto molte delle persone presenti hanno seguito con molto interesse lo studio biblico condotto dal nostro pastore. Abbiamo letto alcuni brani dal Vangelo di **Luca cap.9 e 18**, per calarci nel contesto del cammino di Gesù verso Gerusalemme: i discepoli incapaci di afferrare il senso della vocazione di Gesù, diretto alla croce; l'ostilità delle autorità politiche e religiose, la solitudine del Figlio dell'uomo. Abbiamo riflettuto sulla relazione tra questo contesto illustrato nel Vangelo di Luca e il grido di aiuto e di protesta del Salmo 12. Abbiamo voluto meditare il Salmo 12 con Gesù, attraverso la lente della sua vita. Poi, abbiamo trasposto la riflessione al nostro contesto sia più personale che sul piano sociale e internazionale. Ne sono scaturite delle riflessioni profonde da parte dei

presenti. I prossimi incontri sono previsti per giovedì 3 aprile, giovedì 8 maggio e giovedì 5 giugno.
(Maria Somà)

"M'illumino di buio"

Domenica 16 febbraio alle 18 abbiamo potuto assistere al bellissimo concerto nel tempio della chiesa di Bordighera dal titolo *"M'illumino di buio: la canzone popolare contro ogni guerra"*.

Lo ha tenuto il coro Troubar Clair di Vallecrosia aderendo all'iniziativa *"M'illumino di meno"*, promossa da Rai Radio2 e dal programma Caterpillar in occasione della Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili. La Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili è stata istituita dal Parlamento con la Legge n. 34/2022. L'edizione 2025 era dedicata allo spreco energetico nel settore del fast fashion e alle alternative virtuose che promuovono il riuso e la valorizzazione degli abiti. Il coro Troubar Clair di Vallecrosia è un'associazione senza fini di lucro conosciuta per la sua vocazione corale ma anche per la promozione culturale e l'organizzazione di incontri corali.

Il concerto si è aperto con il Canone della pace (testo di Romain Rolland) ispirato a Isaia 2, 4 e 11. "Ascoltate: verrà il tempo in cui l'agnello e il leone giocheranno insieme e fonderemo le lance per farne aratri. La pace sarà la nostra battaglia. Fate che questo Tempo possa venire"

Sono seguiti brani di De André, Piovani, Morricone che hanno coinvolto ed emozionato il folto pubblico presente nel tempio. Durante il concerto si sono spente gradualmente le luci fino ad arrivare al buio totale all'interno con la sola vetrata illuminata dall'esterno. Ringraziamo il numero pubblico presente e, in particolare, il Coro che ci ha offerto una straordinaria possibilità di partecipazione. Arrivederci al prossimo anno! (Maria Somà)





Giornate del Patrimonio

Sabato 5 e domenica 6 aprile 2025 si celebrano le giornate del patrimonio culturale metodista e valdese.

La nostra comunità celebrerà le giornate in due giornate distinte a Bordighera e a Sanremo con manifestazioni diverse.

GLI AGNELLI DI CALABRIA

BORDIGHERA: giovedì 3 aprile alle ore 15,30 ci sarà la seconda giornata del progetto **“Mezz’ora in musica”** in collaborazione con l’Associazione musicale Pergolesi di Vallecrosia. In quella occasione ascolteremo brani all’organo e spiegazioni del M° Marco Peron e leggeremo brani scelti dalla Bibbia e commentati dal pastore Jonathan Terino.

SANREMO: sabato 5 aprile il Tempio sarà aperto a partire dalle ore 14. Alle 16,30 potremo assistere a **“Gli agnelli di Calabria”**, spettacolo proposto da Alberto Coral. Lo spettacolo trae ispirazione dall’eccidio della comunità valdese avvenuto il 5 giugno 1561 a Guardia Piemontese e nei paesi limitrofi.

Si ripercorre la storia dei Valdesi dalla predicazione del fondatore Valdo di Lione, passando per le valli piemontesi fino alla Calabria. Temi centrali sono la povertà, l’accesso ai testi sacri dei singoli credenti e la predicazione dei laici, donne comprese.

Una storia di libertà di coscienza, condivisione della parola, resilienza e sopravvivenza. Storie di ieri e di sempre, di ogni luogo e ogni tempo dove l’illusione di potersi sentire liberi cittadini del mondo deve fare, troppo spesso, i conti con la paura del diverso. (Maria Somà)

Per i versamenti con bonifico:

▪ IBAN CHIESA SANREMO BORDIGHERA
VALLECROSIA: BANCA UNICREDIT
IT17 B 02008 22700 000 105815391

XVII febbraio 2025

È stata una giornata di festa che ci ha riportati indietro di qualche anno, a inizio 2020, ultima celebrazione del culto del XVII febbraio nel Tempio di Bordighera e successivo pranzo nel salone della Casa Valdese. Nel frattempo abbiamo superato il Covid senza arrenderci all’isolamento, ci sono state due nuove ammissioni alla nostra chiesa, abbiamo terminato i lavori al Tempio di Bordighera e trasferito la proprietà della Cappella di Vallecrosia alla Casa Valdese, sua naturale sede.



Le sorelle e i fratelli che abbiamo accompagnato nella malattia e all’ultima dimora naturalmente ci mancano molto ma domenica 23 febbraio è come se si fosse ricomposto un puzzle i cui pezzi sembravano non più stare insieme.

Molto sentito il culto celebrato dal nostro Pastore J. Terino cui hanno partecipato sorelle e fratelli di altre comunità valdesi di Torre Pellice, Milano, Imperia, membri della Chiesa Riformata di Mentone e Monaco e molti amici che condividono con noi un percorso di ricerca e di fede.

L’organizzazione del pranzo nella foresteria di Vallecrosia è stato un esempio di lavoro “insieme” che non necessita di leader, in cui ognuno esprime spontaneamente ciò che sa fare, e in questo dobbiamo ringraziare in modo particolare Manuel Amadasi il nostro responsabile della Casa Valdese, la cuoca Elisa, Priscilla e la sua versatilità ma anche Lucetta, Piero, Elisa Bondente e il marito Mauro arrivati a darci una mano.

La presentazione del libro di Piera Egidi “Fede, etica, politica”, con l’accompagnamento musicale del gruppo O.A.S.I. e l’introduzione del Pastore sulla figura del pastore Giorgio Bouchard, hanno completato la giornata.

(Vanda Malan)



Giornata Mondiale di Preghiera delle donne (GMP)

Il 7 marzo scorso si è svolta a Sanremo, presso il Salone Ugo Janni, il consueto

appuntamento dedicato quest'anno alle sorelle delle Isole Cook.

Diciassette le partecipanti attive all'incontro tra cui la pastora luterana Jutta Sperber e una piccola rappresentanza delle chiese anglicana, cattolica, luterana e valdese. "Kia orana" è un saluto presente nella liturgia e che nella lingua maori significa "Che tu possa vivere a lungo e che tu possa vivere bene. Che tu possa brillare come il sole. Che tu possa danzare con le onde".

Alla GMP Italia sono stati inviati 107 euro frutto della colletta che saranno destinati ad un progetto che aiuterà le persone con disabilità a partecipare alla vita della loro comunità con la consapevolezza dei loro diritti (Vanda Malan)

Convegno sul Concilio di Nicea



Per celebrare il 1700° anniversario del Concilio di Nicea e rispondere ad un'esigenza tra le nostre chiese di un approfondimento dei contenuti della fede, sabato 22 marzo 2025 il Consiglio del V Circuito ha organizzato un convegno ecumenico.

Hanno partecipato una cinquantina di persone delle nostre chiese e del mondo ecumenico ligure, che hanno ascoltato senza distrarsi un'introduzione storica curata dal pastore Gregorio Plescan, seguita da un approfondimento teologico del pastore Jonathan Terino, il dott. Georgios Karalis – greco ortodosso – e don Paolo Fontana - per la chiesa cattolico romana. Abbiamo affrontato i nodi e l'attualità di quel concilio del 325, così lontano sia nel tempo che per sensibilità culturale, ma pressante nelle problematiche



anche oggi: partendo dal contesto della cultura greco romana del secondo e terzo secolo, dal pensiero dei Padri apostolici in relazione al pensiero filosofico dominante e alle diverse correnti all'interno del cristianesimo nascente, abbiamo affrontato le domande poste dalla Chiesa antica di Oriente e di Occidente del quarto secolo, in relazione al monoteismo, alla relazione tra l'uomo Gesù e Dio, in rapporto alla nostra salvezza, ai metodi esegetici.

Non si poteva ignorare le grandi difficoltà che incontrava la Chiesa antica nel coniugare in maniera dialettica e mantenere in tensione la diversità delle testimonianze bibliche, e si poneva anche la questione di un linguaggio teologico comune per parlare di concetti quali "essenza", "essere", "sostanza", "consustanziale", "ipostasi", "persona", "natura", "generazione", "creazione", e così via. La vera domanda riguardava e riguarda oggi il dilemma: chi è Gesù, in relazione a Dio, a noi, al mondo, e se accogliamo il punto di partenza del Credo di Nicea per parlare di Dio.

Sebbene la discussione fosse in certi momenti difficoltosa quanto coinvolgente, i rappresentanti delle tre grandi Confessioni Cristiane hanno espresso da diverse angolature una visione di fede cristologica e trinitaria condivisa, e sono riusciti a rintracciare i percorsi della storia e del pensiero cristiano in modo stimolante e comprensibile, tale da provocare un dibattito non indifferente nel pomeriggio. La chiesa valdese di Genova ha ospitato l'evento e preparato un abbondante buffet.



Di nuovo, il carcere

Se pensiamo al fatto che non tutti i detenuti sono colpevoli, che molti sono in carcere per mancanza di un alloggio e di un lavoro come alternativa, che anche i carcerati sono persone con diritti inalienabili ai quali va il nostro rispetto, se pensiamo che se non fosse per la grazia di Dio, anche noi saremmo in carcere "There but for the grace of God go I" - "Se non fosse per la grazia di Dio andrei per la stessa strada"; se pensiamo che Gesù inaugura il suo ministero nel segno del giubileo e della proclamazione della libertà ai prigionieri, e che lo scrittore agli Ebrei ci esorta a ricordarci "dei carcerati, come se foste in carcere con loro; e di quelli che sono maltrattati, come se anche voi lo foste!" (Eb 13:3) ... eppure, spesso *il carcere è l'ultima realtà cui pensiamo*.

Non si tratta di difendere i crimini commessi o sminuire la gravità della colpa (ammesso che ci sia stata), ma di rispettare il diritto e promuovere anche nel carcere condizioni umane più dignitose.

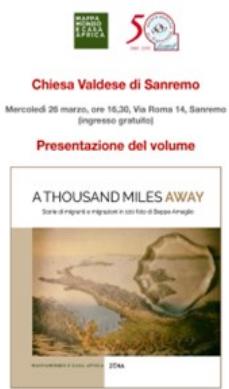
Continuo ogni settimana a visitare le persone ristrette nel carcere di Sanremo: ci sono ortodossi, cattolici, pentecostali, musulmani, indifferenti, agnostici, italiani, di altre culture e nazioni ... ma tutti uomini, stanchi di aspettare, che tengono accesa oppure spenta la piccola fiamma della speranza. Nel carcere di Sanremo non accade un granché: a parte i suicidi e gli atti teppistici degli ultimi anni, sono poche le iniziative formative, mentre cresce la noia degli agenti e dei detenuti e l'ambiente sbiadisce nel grigiore delle pareti umide, nel vuoto delle idee, risvegliate dallo scoppio sporadico delle reazioni violente. È risaputo che circola droga e alcol, e talvolta si pensa di risolvere il problema delle agitazioni con gli psicofarmaci.

Cosa fare? I ministri di Culto aventi una intesa con lo Stato possono visitare i detenuti che ne facciano richiesta. Ma non sono cappellani né volontari. In questi ultimi nove anni mi sono ricavato degli spazi di riconoscimento per creare dei legami, per sostenere delle relazioni. Ascoltare le storie di questi uomini, generalmente giovani, captarne le ansie e le aspirazioni, rendersi dove possibile disponibili, pregare e leggere con loro i Salmi, il Vangelo. Laddove i regolamenti non lo proibiscono, bisogna osare più di quanto sarebbe concesso: bussare più forte, oppure aprire quelle porte socchiuse. Aiutare anche le istituzioni a

cambiare modo di pensare dei ministri di culto e del loro ruolo, cercare sinergie anche con il cappellano (ovviamente cattolico) senza mettersi alle sue dipendenze, dialogare con la direzione del carcere (dove possibile).

A questo proposito, sono stato invitato insieme a pochi altri pastori, la Moderatora, alcuni professori di Facoltà e operatori della Diaconia a partecipare ad un convegno organizzato dalla Diaconia Valdese che si terrà a Roma il 15 aprile sul tema delle carceri, per parlare non tanto di cappellania, quanto della situazione giuridica e di progetti che potranno essere sviluppati

Come annuncia il segretario esecutivo della Diaconia Valdese Gianluca Barbanotti: "...la giornata seminariale raccoglierà operatori che a diverso titolo hanno responsabilità in questo settore nell'ambito ecclesiastico ed ha lo scopo di costruire una cultura condivisa in relazione alla gestione della "giustizia", della pena, della relativa responsabilità sociale. L'intento è disegnare la mappa degli interventi che il "sistema chiesa" propone, nelle comunità, con la cappellania, con i servizi proposti dalla diaconia e tramite i progetti OPM, ma anche favorire un confronto interno per arrivare a posizioni condivise da proporre all'attenzione della chiesa (Sinodo) e del dibattito pubblico".



A Thousand Miles Away

È il titolo del libro fotografico che Beppe Ameglio ha preparato per l'Associazione Mappamondo – Casa Africa: il ritratto di un'umanità migrante, in transito o bloccata sul territorio dell'estremo ponente ligure. Diecimila miglia lontani dal proprio paese, dai propri affetti, dalle proprie radici...

Mercoledì 26 marzo nel Tempio Valdese di Sanremo il pastore ha introdotto in una cornice biblica il tema migrazioni, seguito dal saluto del presidente di Mappamondo Roberto Ticchiati. Poi l'autore ha presentato una successione di squarci di testimonianza storica e attuale legati al territorio, e ha saputo trasferire al racconto quel suo l'utilizzo fotografico attento del colore e della luce, per rendere vivide le immagini e le testimonianze delle persone migranti. Le

lettture da svariate pagine del volume, che alternavano gli interventi di Beppe Ameglio, sono state eseguite efficacemente da Marinella Lanteri.

È stata ricordata anche la "brigata cucina" della chiesa valdese che si occupa di preparare pasti per le persone che stazionano al confine tra Italia e Francia a Ventimiglia.



"Ci sono ritratti di persone e foto di luoghi – spiega Beppe – Il confine italo-francese a Ventimiglia è uno dei confini "obbligati" per le persone che vogliono proseguire il viaggio in altri luoghi d'Europa, verso il Nord. Nel libro ho cercato di mantenere la dignità dei soggetti, fotografando non solo chi non ce l'ha fatta, ma anche chi ce l'ha fatta, perché ci sono persone che hanno trovato un lavoro e un futuro qui".

Dietro invito dell'Amministrazione della Tavola Valdese, il pastore parteciperà come rappresentante della Chiesa Valdese in Italia al Sinodo della Chiesa Evangelica dei Fratelli Cechi, che si svolgerà a Praga dal 15 al 17 maggio 2025.

Consiglio di Chiesa di Sanremo Bordighera Vallecrosia: Maria Somà (presidente), past. Jonathan Terino (vice-presidente), Vanda Malan, (cassiera), Daniele Siri (responsabile stabili), Hildegard Stern, e Ruth Zehntner (resp. gruppo femminile e contatti con la Chiesa Luterana)



Appuntamenti:

studio biblico ore 15,30

3 aprile Bordighera con 2° incontro **Mezz'ora in musica**

10 aprile Sanremo

7 aprile **Giovedì Santo** incontro di riflessione Bordighera

24 aprile Bordighera

1° maggio Sanremo

8 maggio Bordighera con 3° incontro

Mezz'ora in musica

15 maggio Sanremo studio biblico

22 maggio Bordighera studio biblico

29 maggio Sanremo studio biblico

5 giugno Bordighera con 4° incontro **Mezz'ora in musica**

CULTO DEL 27 APRILE ore 10 a Sanremo e Bordighera

4 maggio **assemblea** Sanremo

La Chiesa Valdese plurisede di Sanremo Bordighera Vallecrosia aderisce all'iniziativa di **Sanremo Pride 2025** "Trans-formiamo il futuro" che si terrà sabato 5 aprile

Sanremo (h. 9,30)

Bordighera (h. 11,15)

*** Cena del Signore**

Aprile. Versetto del mese: "Non sentivamo forse ardere il cuore dentro di noi mentre egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture? (Luca 24,32)

Dom 6 Past. J. Terino *
Dom 13 Pred. E. Bondente
Dom 20 Past. J. Terino *
Dom 27 Past. J. Terino (**h. 10,00**)

Past. J. Terino
Pred. E. Bondente
Past. J. Terino *
Pred. E. Bondente (**h. 10,00**)



• Il calendario è soggetto a variazioni

Maggio. Versetto del mese: "A te, SIGNORE, io grido, perché il fuoco ha divorziato i pascoli del deserto, la fiamma ha consumato tutti gli alberi della campagna. Anche gli animali selvatici si rivolgono a te, perché i corsi d'acqua sono inariditi, e il fuoco ha divorziato i pascoli del deserto." (Gioele 1,19-20)

Dom 4 Past. J. Terino (**Assemblea**)
Dom 11 Past. J. Terino *
Dom 18 Comunità
Dom 25 Past. J. Terino

- - -
Past. J. Terino
Comunità
Past. J. Terino *

<https://www.chiesavaldese.org/>
www.protestantesimo.rai.it
www.valdesponenteligure.it

il pastore può essere contattato ai seguenti numeri: **0184.57.71.74** jterino@chiesavaldese.org